Torino, per sognare l'Europa serve un leader difensivo ed un'alternativa a Belotti

Era il 19 marzo del 2015 quando il **Torino** usciva a testa alta dall'**Europa League** per mano dello **Zenit San Pietroburgo**, nonostante la vittoria per 1-0 firmata da **Kamil Glik**: i russi avevano vinto l'andata per 2-0, riuscendo così a passare il turno. Da quell'ottavo di finale, con alla guida **Ventura**, i *Granata* non sono più riusciti a centrare l'obiettivo europeo: quest'anno potrebbe essere l'anno giusto per i ragazzi di **Mihajlovic**? Cosa manca per poter puntare a un obiettivo così ambizioso? Il 9° posto della scorsa stagione si può migliorare o è stato raggiunto l'apice?



Dopo aver rimpiazzato la partenza di **Joe Hart** con l'arrivo di **Salvatore Sirigu**, la prima cosa su cui casca l'occhio è la mancanza nella rosa granata di un difensore centrale forte, di prospettiva e allo stesso tempo maturo.

Gli arrivi di **Bonifazi** (ritorno dal prestito) e **Lyanco** e il rientro dal prestito di **Silva** non possono dare delle garanzie sicure al tecnico serbo: i primi due hanno rispettivamente 21 e 20 anni e non hanno mai giocato in **Serie A**, mentre il secondo viene da un'esperienza non entusiasmante tra le file del **Granada**. Un colpo di spessore nelle retrovie sembra d'obbligo per una squadra che vuole puntare all'Europa League. Il profilo di **Vermaelen**, di cui si è molto parlato nelle scorse settimane, sarebbe ottimale per Mihajlovic. Ovviamente se il belga sta bene fisicamente ed è motivato, non certo il Vermaelen che si è visto alla **Roma**, che faticherebbe in qualsiasi squadra di Serie A.

Il centrocampo può già andar bene così: il talento e la freschezza di **Benassi** e

Baselli, i muscoli di **Obi** e **Acquah**, il talento da coltivare di **Lukic** e **Gustafson** e l'esperienza di **Valdifiori** completano il reparto nevralgico senza lasciare particolari lacune.



Passando all'attacco, il tridente titolare è difficilmente migliorabile per una squadra dalle possibilità economiche come è il Torino: **Ljajic**, **Iago Falque** e **Belotti** hanno collezionato ben 52 goal e 27 assist nella scorsa stagione, numeri che potrebbero essere associati all'attacco titolare di una big europea. Forse manca qualche rimpiazzo: il campionato è lungo e per un centrare l'Europa bisogna considerare la possibilità di infortuni e squalifiche che possono condizionare le scelte di Mihajliovic.

I tre goal nelle 33 presenze di **Boye** alla prima stagione in Italia non hanno convinto, anche se il ragazzo è ancora giovane e ha qualità, ma serve un giocatore più affidabile (non **Maxi Lopez**). Il rientro di **Parigini** dal prestito al **Bari** e quello di **Aramu** dalla **Pro Vercelli** non sembrano, almeno per ora, essere giocatori in grado di sostituire due elementi come Ljajic e Iago Falque. Almeno un esterno pronto già da subito sembrerebbe indispensabile per affrontare una lunga stagione. Con un colpaccio in difesa e due o tre ritocchi lì davanti, il Torino potrebbe diventare una squadra che può lottare alla pari per un piazzamento europeo.